

De Amicis Informa



Istituto Comprensivo Statale "E. De Amicis",
Piazza Mons. Lopez - 76017 San Ferdinando di Puglia (BT)

Intervista al nostro Dirigente Scolastico.

Mercoledì 9 maggio, la nostra classe, la II^a A della Scuola Secondaria di I Grado, con i proff. Bancone e di Biase, ha avuto l'onore di ospitare il Dirigente Scolastico Reggente, prof. Antonio de Salvia, per porgli delle domande da inserire nel Giornalino Scolastico. All'inizio eravamo un po' intimoriti, ma il Preside ci ha messo a nostro agio e alla fine è stata un'esperienza molto divertente.

1. Si può presentare brevemente ai nostri lettori?

Mi chiamo Antonio de Salvia e sono Dirigente Scolastico della Scuola Secondaria di I Grado "Rocca - Bovio" di Trani nonché, per quest'anno, reggente all'Istituto Comprensivo "De Amicis" di San Ferdinando. Non sono sposato e non ho famiglia. L'unica che ho è la grande comunità scolastica di cui mi occupo. Confesso che avrei voluto trascorrere più tempo con voi per conoscervi meglio. Al giorno d'oggi essere Dirigente significa, purtroppo, occuparsi più dell'aspetto burocratico che umano della Scuola.

2. Da bambino quale lavoro sognava di fare? Dove e come ha trascorso la sua infanzia?

Sono nato e vivo a Canosa. Ho cinque fratelli. Mio padre, laureato, dirigente di Partito, mi aveva destinato alla carriera politica. Carriera che non ho mai intrapreso perché sin da subito mi sono reso conto che bisognava scendere a compromessi, sacrificando i propri ideali. Ho preferito, pertanto, laurearmi in Scienze Motorie, diplomarmi al Conservatorio e ancora conseguire una seconda laurea in Filosofia. Mi sono dedicato all'insegnamento per molto tempo; sono Dirigente da oltre 20 anni.

3. Ci può dire quali sono i suoi hobby preferiti? Come trascorre il suo tempo libero quando non è impegnato a scuola?

Coltivo molti interessi: musica, sport, lettura. Pur praticando molto sport, la maggior parte del tempo libero lo trascorro leggendo un buon libro. È molto importante leggere. Apre alla conoscenza, alla riflessione, alla comprensione del mondo in cui viviamo. Vi do un consiglio, ragazzi: leggete tanto e bene! Non fermatevi a leggere soltanto le informazioni desunte da Internet. Andate oltre! Assaporate la bellezza, l'intensità, la profondità di un buon libro!

(segue a pag. 3)



interna.

Votti a scuola



ANCORA VINCITORI AL CONCORSO NAZIONALE "GIORNALISTA PER UN GIORNO".

Per il secondo anno consecutivo il "De Amicis Informa", il giornalino curato dagli allievi e dalle allieve dell'Istituto Comprensivo "De Amicis" di San Ferdinando di P., è risultato vincitore al Concorso Nazionale "Giornalista per un giorno" organizzato dall'Associazione "Alboscuole" di Viterbo.



È un grande onore ed è una grande responsabilità entrare a far parte delle migliori 100 redazioni italiane ed aver superato le selezioni, dopo un monitoraggio effettuato su 1.856 giornali scolastici, di cui 587 delle Scuole Primarie, 628 delle Scuole Secondarie di I Grado e 641 delle Scuole Secondarie di II Grado, entrando nell'élite del giornalismo scolastico italiano.

Ringraziamo, per questo motivi, il Dirigente Reggente Prof. De Salvia, i colleghi e le colleghe che si cimentano in questa ardua impresa con spirito di collaborazione e, soprattutto, i ragazzi e le ragazze che in maniera entusiasta hanno risposto a questo progetto.

Ad maiora! Sperando di continuare a migliorare sempre!

(a cura della Redazione)

De Amicis Informa

Giornalino di informazione, attualità e cultura a cura degli allievi e delle allieve dell'Istituto Comprensivo "De Amicis" – San Ferdinando di Puglia (BT)

a.s. 2017/2018 ANNATA III NUMERO 6
MAGGIO 2018

Direttore Responsabile: Prof. De Salvia Antonio, Dirigente Scolastico Reggente
Capiredattori: Prof. Bancone Onofrio, Prof.ssa Di Biase Annalisa, Prof.ssa Concetta Elicio.

Docenti collaboratori: Ins. Rinella Antonia, Ins. D'Oronzo Caterina, Ins. Vania Celestina, Prof.ssa Di Bari Rosa, Prof.ssa La Pace Anna Maria

Redazione: Gli allievi e le allieve delle classi Seconde e Terze della Scuola Secondaria di I Grado e gli alunni e le alunne delle classi Quinte della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo "De Amicis" di San Ferdinando di P.

Ideazione grafica: Montingelli Giovanni

Impaginazione grafica: Prof. Bancone Onofrio, sig. Dino Russo.

Si ringraziano tutti i colleghi e gli allievi e le allieve per aver mostrato grande attenzione e autentica collaborazione per la realizzazione di questo progetto.





(segue dalla pag. 1)



4. Da quanti anni lavora nella scuola? Ha sempre fatto il Dirigente? Ha dei ricordi particolari delle esperienze precedenti?

Lavoro nella scuola da molti anni. Ho svolto però tanti altri mestieri, ad esempio anche il lavapiatti in un ristorante. Ricordo che una sera, mentre ero intento a lavare una pentola pesante, mi è sfuggita di mano, colpendo lo chef che in quel momento si trovava nelle vicinanze. Abbiamo dovuto chiamare i soccorsi...

5. Quali sono i motivi che l'hanno spinto ad intraprendere la sua professione? Quali caratteristiche / qualità deve possedere un buon Dirigente?

Se oggi sono Dirigente è perché ho sempre amato lo studio. Ho avuto la fortuna di avere dei genitori che mi hanno continuamente invogliato a studiare e ad approfondire i miei interessi. Ed è per questo che mi ritrovo a fare il Dirigente Scolastico.

6. Sappiamo che lei è Preside in un altro Istituto a Trani? È faticoso mandare avanti due Scuole contemporaneamente?

È molto faticoso perché devo far conciliare molteplici impegni e situazioni a volte difficili.

7. Desidera rivolgere un augurio particolare a noi studenti e allievi?



Vi auguro di poter realizzare i vostri sogni! Avere nella vita il diritto all'Amore, vivendo con coraggio, stima, rispetto, libertà, sensibilità, attenzione la realtà che vi circonda, provando crescendo a migliorarla!

Con queste belle parole abbiamo ringraziato il Preside per il tempo che ci ha concesso. Ci ha, inoltre, fatto i complimenti per le domande poste e per l'attenzione che abbiamo dimostrato. Infine, ha

scattato una foto con tutta la classe.

Il mio primo anno in Italia.

Mi chiamo Ana-Maria Avramescu, ho 15 anni e sono in Italia da 7 mesi. Frequento il terzo anno della Scuola Media "De Amicis".

Quando sono arrivata, sapevo che non sarebbe stato semplice ambientarmi, infatti all'inizio tutto mi sembrava strano, la casa, la nuova Scuola, una nuova lingua e nuovi compagni.

Il primo giorno di scuola è stato molto emozionante, mi tremavano le gambe. Mi vergognavo molto, infatti appena arrivata, volevo scappare via. Su di me erano puntati gli occhi di tutti. Chissà cosa avranno pensato di me ...

Dopo il primo giorno, per fortuna, è andata meglio e mi sono ambientata abbastanza grazie ai professori, i quali hanno compreso la mia difficoltà e ancora oggi mi stanno vicina. Ringrazio soprattutto il professor Bancone Onofrio.

Tra un po' la scuola finirà e oggi posso dire di aver vissuto una bellissima esperienza!

(Avramescu Ana-Maria, III^a B)





Una bella esperienza nella OAB: il progetto & Libriamoci&

Come tutti gli anni a Scuola si fanno tante belle esperienze e anche quest'anno noi della classe V^a B della Scuola Primaria "De Amicis" abbiamo preparato delle letture animate per i bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia "Lopez" del nostro Istituto Comprensivo.

Abbiamo fatto alcuni incontri entusiasmanti e, con la nostra maestra, abbiamo scelto delle storie da poter animare per far sì che i bambini della Scuola dell'Infanzia, oltre a divertirsi, potessero acquisire le competenze, attraverso giochi e letture animate, e che imparassero a collaborare con gli allievi più grandi di loro.

È stata anche una grande occasione per noi perché in questi giorni di collaborazione, abbiamo imparato a socializzare e a capire i bambini più piccoli di noi.

(Capacchione Antonella, V^a B)

L'esperienza della lettura animata è stata davvero emozionante. Le classi della Scuola dell'Infanzia "Lopez" ci hanno accolto con tanto affetto.

I bambini di cinque anni che hanno assistito al nostro spettacolo sono stati favolosi e attenti ad ogni nostra frase. Io forse ero molto più emozionato di loro che erano li a



bocca aperta a guardare tutti quei personaggi che si alternavano.

Lo spettacolo è cominciato con la favola dei "Tre Porcellini", interpretato da Melissa, Aurora, Francesca M., Domenico e Antonella. Quindi la "Piccola Fiammiferaia" con Anna e Loren, la fiaba di "Pollicino", interpretata da me, Silvana, Cosimo e Mino e, infine, "Bella e la Bestia" con Ludovica, Aurora, Domenico e Silvana.

I bambini hanno seguito con molto interesse ma poi, essendo piccoli, si sono stancati. Ad un certo punto si sono rallegrati con le canzoni di Heidi, Pippi Calzelunghe e del Gatto e la Volpe. Infine, abbiamo fatto una foto ricordo tutti insieme.

Ricorderò per sempre questa splendida mattinata. Per un giorno sono stato protagonista!

(Monopoli Francesco, V^a B)



$$\left. \begin{array}{l} (a-b)(a+b) + (0-\frac{1}{2}) \\ (2ab)(2a+b)h - 2a-3 \end{array} \right\}$$

Io e la mia classe abbiamo organizzato quest'anno uno spettacolo per i bambini della Scuola Materna.

È stato un progetto davvero interessante e anche molto divertente, perché ci ha coinvolti fino ad immedesimarci nelle storie che abbiamo narrato.

Ognuno di noi aveva un proprio ruolo: chi leggeva, chi addirittura si travestiva facendo quasi uscire i personaggi dai libri, animandoli.

I bambini ci guardavano divertiti e interessati e in qualche storia anche un po' spaventati. Anche noi eravamo divertiti nel vedere le loro facce, quasi provavamo gusto a spaventarli e, soprattutto, in alcune storie, come quelle di "Pollicino" o dei "Tre Porcellini", le nostre voci avevano un tono molto forte e pauroso ... da brivido. Sembrava di essere a Carnevale: orchi, lupi, porcellini, fate, principi e principesse recitavano le loro parti.

Al termine dello spettacolo abbiamo cantato tutti insieme, coinvolgendo i bambini, che si sono divertiti tantissimo. Infine, le maestre della Scuola Materna si sono complimentate con noi ... lo spettacolo è stato un successo!

(Losco Ludovica, Vª B)

Quest'anno noi alunni della Vª B dell'Istituto Comprensivo "De Amicis" abbiamo fatto una nuova esperienza che ci ha emozionato molto e che vorrei descrivere con la stessa intensità con cui l'abbiamo vissuta. L'esperienza di cui parlo è la lettura animata di fiabe fatta da noi ragazzi ai piccoli della Scuola dell'Infanzia "Lopez" per la settimana di letture nelle scuole, chiamata "Libriamoci".

Per questo incontro di lettura ci siamo preparati molto nei giorni precedenti, leggendo tante fiabe dalla "Piccola Fiammiferia", alla "Bella e la Bestia" fino ai "Tre Porcellini", interpretando e imparando anche a mimare. Quindi abbiamo messo in scena i racconti e ci siamo preparati con costumi e trucchi adatti ai nostri



ruoli. Sotto la guida delle maestre e con la partecipazione della brava attrice Maria Filograsso alias Marietta delle Caramelle, siamo andati dai piccoli che ci aspettavano curiosi. Abbiamo incominciato a recitare le varie storie ed è stato bello vedere dei bambini così piccoli che ci ascoltavano attentamente. Alla fine abbiamo cantato alcune canzoncine che avevamo

preparato per loro.

È stata una bellissima esperienza sia per tutta la preparazione sia nel vedere tutti quei bambini che ci guardavano con gli occhi stupiti e le bocche aperte, chiedendosi come facevamo a recitare così. Pertanto ringrazio le maestre per averci dato questa opportunità e mi auguro che ce ne siano altre di occasioni come questa, perché dare la voce ai personaggi delle storie è veramente straordinario.

(Ameruso Francesca, Vª B)





Incontro con Laura Bonalumi, autrice de "Il lago del tempo fermo".

La maestra Celestina Vania e la professoressa Annalisa di Biase ci hanno coinvolto in un bellissimo progetto di lettura che consisteva nell'analisi e nella comprensione del libro "Il lago del tempo fermo" che ha riguardato noi studenti del secondo anno di Scuola Media e quelli delle classi Quinte della Scuola Primaria.

Il 6 aprile è stato organizzato un incontro con la scrittrice in persona, Laura Bonalumi, per discutere del libro e a questo

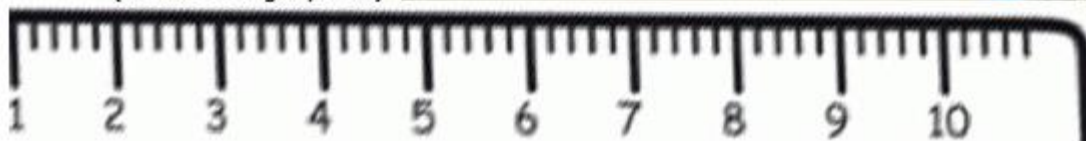


incontro hanno partecipato le classi Seconde A, B, C della Scuola Secondaria di I Grado e le Quinte A e B della Scuola Elementare. Durante l'incontro alcuni bambini e ragazzi hanno letto degli spezzoni più importanti del testo, mentre io e alcuni compagni di classe abbiamo spiegato il significato e commentato i pezzi letti. Poi alcuni allievi hanno rivolto all'autrice alcune domande, specialmente sulla storia e sulla vicenda dei protagonisti.

La maestra Vania ha letto e interpretato la biografia della Bonalumi, mentre una studentessa della Quinta B ha recitato una poesia contenuta nel libro. L'autrice ci ha spiegato che sono state le sue figlie a proporle di scrivere romanzi di questo genere, conoscendo il suo talento per la scrittura. Ha rivelato anche che la maggior parte dei personaggi del libro sono membri della sua famiglia, come Ferruccio, zio Felice e Ambrogio. Anche il personaggio di Viola è un insieme del suo carattere unito a quello delle sue figlie.

Al termine dell'incontro, la signora Bonalumi si è molto complimentata con noi e con le nostre insegnanti per la preparazione e per le domande che abbiamo fatto; ha, quindi, autografato i nostri libri, scrivendoci delle dediche.

Questa esperienza è stata per noi alunni molto interessante, in quanto la nostra docente di Italiano ci ha dato la possibilità di capire e di sviluppare la nostra fantasia ed, inoltre, allargare le nostre conoscenze oltre dei lo studio dei libri di testo.
(Vittoria Colangelo, II^a A)





ANCHE QUEST'ANNO, VISITA ALL'ATELIER "SORELLE FONTANA" DI ROMA.

Come ogni anno, l'Istituto di Istruzione Superiore "Michele Dell'Aquila" di San Ferdinando di Puglia, ha organizzato il concorso di moda: "Forme e colori della valle dell'Ofanto", che consisteva nel creare un abito ispirato al nostro fiume.

Questo progetto dà la possibilità di far partecipare le classi Terze della Scuola Secondaria di I Grado, con la finalità di cimentarci nel mondo della moda ed esprimerci nell'arte.

Tutta la nostra classe ha partecipato a questo concorso, ma solo cinque di noi hanno vinto. Dopo alcuni mesi hanno annunciato i vincitori, io e Rosalba eravamo tra questi cinque, e il premio consisteva in una giornata a Roma, la città eterna. La vice preside Prof.sa Cadura ci ha detto che saremmo partiti il 7 marzo. Ci ha accompagnato in questa avventura la

prof.sa d'Inglese, Rita Tarquinio. Abbiamo aspettato impazientemente questo giorno, finché non è arrivato.

Ci siamo alzati prestissimo per prendere il pullman che sarebbe partito alle 4. Ci abbiamo impiegato quattro ore ad arrivare, ma il tempo è passato molto velocemente tra risate, scherzi, barzellette, selfie, musica ecc. Appena arrivati, abbiamo visto un mondo completamente diverso da quello che il nostro paese ci offre: palazzi altissimi, metropolitane, monumenti di ogni tipo, negozi prestigiosi, grandi piazze ecc.

La nostra prima tappa è stata l'Atelier "Fontana", le sorelle della moda. Queste simpatiche signore ci hanno raccontato tutto della loro famiglia e come sono diventate famose a livello mondiale. La loro storia è molto emozionante, infatti tutto è incominciato da un semplice treno, che avrebbe

determinato la loro sorte, un treno in partenza per Milano e uno per Roma. Da lì è partita la loro carriera da stiliste, portandole a servire gente dell'aristocrazia romana e non solo: attori, principi, re o come Edda, la figlia di Mussolini, ecc.

Ogni abito che ci hanno mostrato ha una propria storia: un matrimonio, film, compleanni, feste ed erano realizzati con materiali diversi e innovativi, infatti le sorelle Fontana sono sempre state molto aggiornate sull'utilizzo di nuovi materiali come la plastica, utilizzata, per esempio, per la fabbricazione di un corpetto di un abito.

Uscite dall'atelier, abbiamo visitato Roma ed una delle cose più interessanti che abbiamo notato paragonando Roma al nostro paese, è il fatto che non c'è razzismo. Abbiamo visto persone di altre etnie, appartenenti ad altre culture, collaborare tra loro, senza aver paura l'uno dell'altro, come se a Roma non importa da dove tu venga ma importa come puoi contribuire a renderla sempre migliore. A questo proposito potremmo prendere esempio da questa grande città per migliorare al meglio il nostro piccolo paese, rimanendo uniti e dando luogo ai nostri sogni e realizzarli nel nostro paese senza doverlo abbandonare un domani.

(Giordano Maria Luisa e Mosca Rosalba, III^a A)





LA VERA AMICIZIA.

La parola "amicizia" è una delle più belle contenute nel vocabolario della lingua italiana. Avere degli amici nella nostra vita con i quali condividere i nostri momenti di felicità e tristezza è molto importante.

Ma ci chiediamo: "Quando è vera amicizia?"

Gli amici sono una parte fondamentale della nostra vita, ma non tutti coloro che ci circondano sono nostri amici; dobbiamo saper distinguere tra un amico vero e una persona che frequentiamo spesso.

Per alcuni "gli amici" dei social network sono solo un numero con cui fare a gara con gli altri; e la maggior parte di coloro che hanno nella lista degli amici sono persone di cui sanno ben poco, o amici di altri amici che non conoscono nemmeno.

Per noi ragazzi l'amicizia è molto importante, cerchiamo fra i nostri coetanei uno "specchio vivente" per trovare conforto e sentirci più sicuri di noi stessi. Affinché l'amicizia si rafforzi sempre più è necessario dire la verità ad un amico e non "lusingarlo mai" come diceva il grande filosofo romano Cicerone.

L'amicizia è la chiave della vita, ci porta verso la strada dell'amore e grazie ad essa impariamo ad amare noi stessi ed i nostri simili. Amicizia non vuol dire quindi opportunismo ma fedeltà, amore reciproco tra due o più persone, condizione in cui la felicità di un'altra persona è essenziale per noi stessi. Un amico è, infatti, come un fratello: non condividiamo il sangue ma "la vita". Ci si sceglie per stare insieme, condividere tutto e colorare la vita. È vera amicizia quando è vero amore; meraviglioso, raro e luminoso come un arcobaleno dopo la pioggia.

(Belsito S., Brindicci G., D'Addato A., Lamonaca F., Lionetti D., Parente G., II^a B)

DONARE SANGUE ... GIOIA DI VIVERE!

Il 21 marzo scorso le classi Terze della Scuola Secondaria di I Grado si sono recate presso la Biblioteca del nostro Istituto per partecipare ad un incontro con i componenti dell'AVIS di San Ferdinando di Puglia: il dott. Donato Modugno, la presidente Angela Caprioli, i vice - presidenti Uva Flora e Giuseppe Balducci, il consigliere Carlo Palumbo e il collaboratore Nicola Mennuni.

L'Associazione Volontari Italiani del Sangue, nota anche con l'acronimo AVIS, è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale che opera in Italia e in Svizzera nell'ambito della donazione di sangue e di emocomponenti.

Fondata a Milano nel maggio del 1927 su iniziativa del medico Vittorio Formentano, l'Associazione si articola sul territorio con più di tremila sezioni locali ed è costituita da oltre 1 300 000 volontari che donano sangue intero, plasma, piastrine ed eritrociti in forma gratuita. La sezione locale di San Ferdinando è nata il 5 dicembre 1995 e, quindi, ha ben 28 anni.

Il dott. Modugno ci ha illustrato tanti buoni motivi per donare sangue. Donare sangue è un gesto concreto di solidarietà. Significa letteralmente donare una parte di sé e della propria energia vitale a qualcuno che sta soffrendo, qualcuno che ne ha un reale ed urgente bisogno, significa preoccuparsi ed agire per il bene della comunità e per la salvaguardia della vita. Donare il sangue è anche un dovere civico: la disponibilità di sangue è infatti un patrimonio collettivo a cui ognuno

di noi può attingere in caso di necessità e in ogni momento. È una garanzia per la salute di tutti, donne, uomini, giovani, vecchi, bambini, compresi noi stessi e le persone che ci sono più care.

Per diventare donatori, occorre avere un'età compresa tra i 18 e i 60 anni, un peso superiore ai 50 kg e nessun problema di salute. L'atto del prelievo dura pochi minuti ed è assolutamente indolore. Possiamo, inoltre, sostenere la nostra AVIS locale firmando il 5 x 1000 e indicando il codice fiscale 9000 8987 07 18. Allora, ricordiamoci sempre: DONARE SANGUE È GIOIA DI VIVERE!

(Pellegrini Dalila Anna, III^a B)



$$\left. \begin{array}{l} (q-b)(a+b) + (0-\frac{1}{2}) \\ (2ab)(2a+b)h - 8a - 3 \end{array} \right\}$$

Festa della Donna 2018.

L'8 marzo alle ore 10:00, in occasione della tradizionale "Festa della Donna" le classi Terze della Scuola Media degli Istituti Comprensivi "De Amicis" e "Giovanni XXIII" con alcuni studenti dell'Istituto Superiore "Michele Dell'Aquila", si sono recati presso il Centro Culturale Polivalente di San Ferdinando di Puglia, per la presentazione del programma antiviolenza dell'Osservatorio ONLUS contro la violenza verso le donne "Giulia e Rossella", condiviso dall'Ambito Territoriale San Ferdinando/Margherita/Trinitapoli.

Sono intervenuti: gli Assessori ai Servizi Sociali dell'ambito territoriale; l'avvocato Laura Pasquino, vice-presidente dell'Associazione "Giulia e Rossella"; il dott. Cannito, primario del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Barletta; la dott.sa Campese, psicologa del Comune di San Ferdinando di Puglia.

Compito dell'Osservatorio è quello di accogliere le donne che hanno subito delle violenze e di supportarle in tutte le maniere possibili perché queste cose non succedano più e i colpevoli vengano assicurati alla giustizia. Ancora oggi, nel 2018, la donna viene considerata un oggetto e viene maltrattata perché considerata inferiore. Nel mondo, ma anche in Italia, assistiamo tutti i giorni a storie paurose dove le donne sono le vittime: vengono picchiate, violentate, contro di loro viene buttato l'acido e nel peggiore dei casi, perfino uccise. Per questi motivi esistono questi centri: qui le mamme, le sorelle, le amiche possono andare e raccontare senza paura le cose tristi che stanno loro capitando, sicure di avere una consulenza e un aiuto fisico e psicologico.

Questa manifestazione l'ho trovata molto importante e significativa, perché nel 2018 è impensabile considerare la donna inferiore all'uomo: io penso che se non ci fossero le donne nulla avrebbe più senso e il mondo sarebbe destinato ad andare in rovina.

(Sonia Giacomantonio, III^a B)

Gli immigrati: una risorsa o un problema?

Emigrare significa abbandonare il proprio Paese d'origine per andare a stabilirsi in modo temporaneo o definitivo in un altro Stato, con la speranza di essere ben accetti e di vivere con più dignità. Le persone migrano per trovare lavoro e migliorare le proprie condizioni di vita oppure fuggono dalla miseria, dalle dittature e dalle guerre.

A mio parere, gli immigrati sono una risorsa perché sono una fonte di ricchezza culturale: conoscere usanze, tradizioni, idee, storie diverse dalle nostre, ci rende più ricchi e colti. Molti immigrati, inoltre, svolgono lavori che noi Italiani rifiutiamo di fare. Si tratta di attività "umili" che richiedono grande fatica, che comportano rischi e che sono mal pagati: badanti, braccianti agricoli, operai non specializzati. Gli immigrati rappresentano una fonte di ricchezza economica: fanno guadagnare soldi allo Stato Italiano, pagando le tasse e versando i contributi.

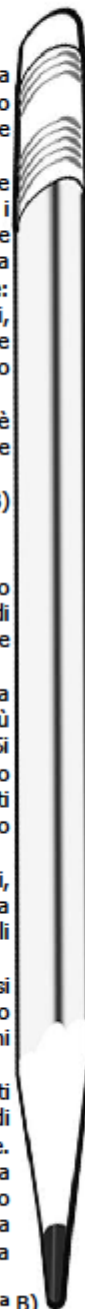
Molti nostri concittadini, però, sostengono il contrario, ovvero che gli stranieri, soprattutto quelli senza un lavoro, sono un problema perché vengono sfruttati dalla criminalità organizzata e commettono diversi reati. Molti Italiani pensano anche che gli immigrati rubino a loro il lavoro, rendendo più poveri le fasce sociali più deboli.

Io ritengo che non sia vero. Gli immigrati non rubano il lavoro agli Italiani, perché essi svolgono lavori considerati "ignobili", cioè lavori che nessuno vuole svolgere. Per quanto riguarda i reati, essi vengono commessi non solo dagli stranieri ma anche dagli Italiani che vivono in condizione di povertà e di emarginazione.

E poi non è vero che TUTTI gli immigrati sono criminali: la stragrande maggior parte di loro è onesta e arriva in Italia per lavorare. Per questo essi vanno protetti e tutelati da chi li sfrutta e li maltratta, perché sono persone che hanno sofferto e soffrono e ora hanno bisogno del nostro sostegno e della nostra solidarietà.

(Elena Cellamare, III^a B)

$$\begin{aligned} & (m^2 + m + 1)(m^2 - 2m - 2) \\ & + (2m)(m^2 + 4) + (m^2 - 1) \\ & (m^2 - 2m + 2)(x + y)^2 \\ & (a - b)(a + b) + (0 - \frac{1}{2}) \\ & (2ab)(2a + b)h - 8a - 3 \end{aligned}$$





Piccoli poeti crescono...

"ODE ALLA MELA"

Sei rossa e succosa,
dolce e preziosa;
sei ricca di vitamine,
sei meglio delle merendine.
Io ti porto ai pic-nic
e quando ti mangio fai "cric".
Sei il frutto più buono che ci sia
e quando ti lascio, vado in malinconia.

(Antonio Lionetti, II^a C)



La rosa,
simbolo di amore e ammirazione,
è una bellezza assoluta.
Con il suo aspetto elegante
è piena di semplicità.
Con il suo colore splendente
fa innamorare la gente.
(Musci Valerio, II^a C)

Mela rossa, tonda e verde
chi non ti mangia, la salute perde.
Mangiala a colazione, a pranzo e a cena
e la tua giornata sarà di buona lena.
Gustala da solo o in compagnia
e sarà come sentire una dolce melodia.
(Di Terlizzi Antonio, II^a C)

"ALLA ROSA"

Petali sparsi cullati dal vento,
su magiche note d'un valzer un po' lento.
Sei dono di un cuore e pegno di amore
Sigilla una storia portando la gloria.
(Barra U. e Cimadomo A., II^a C)

"AL MARE"

Pieno di vita e di felicità,
sempre in gran movimento,
pieno di dolci ricordi.
Con la sua profondità,
riesce a trasmettere una grande serenità,
non infonde timore.
E quando arriva il momento di salutarlo
porta una grande malinconia.
(De Palma Alessia, II^a C)

Il mare, dopo aver aspettato lunghi mesi,
eccomi qui, di fronte a questa enorme
distesa
dalle mille tonalità d'azzurro.
Il mare...
spazza via i brutti pensieri, le nostalgie.
Ritornano alla mente tanti pensieri,
finalmente è arrivata l'estate!
(Divincenzo Rosaria, II^a C)





MONDI SEMPRE NUOVI



Con tenera caparbietà due limpidi occhi
scivolano oltre la porta dell'aula.
La mente percorre il lungo
corridoio e di là, oltre il portone d'ingresso,
contempla ciò che verrà.

No, in quello sguardo fiero di piccolo adulto non è
contemplata quella lacrima che ora brucia,
rigando le guance, eppure non si riesce proprio
a mandarla indietro.

Come un esploratore che contempla timoroso e
incantato un mondo per lui sconosciuto e sente
affiorare nel petto la nostalgia del suo mondo,
amato e ormai lontano, e lo cerca e lo ritrova nel
profondo del suo cuore e ne gusta la compagnia
nella solitudine della notte nuova, così il piccolo
avventuriero si prepara per il grande mondo.

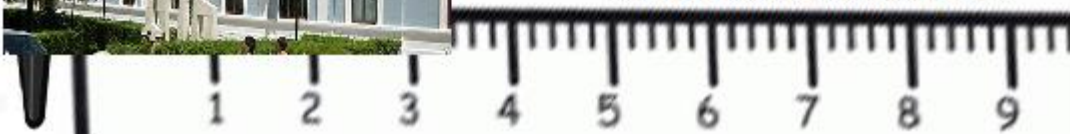
Sa che quel piccolo guscio sarà la sua corazza per
sempre; sentirà il profumo di legno dei suoi
banchi e troverà fra quelli i sorrisi più belli e
cercherà tra i ricordi gli occhi luminosi e severi di
chi è stata per lui la prima maestra di vita e nelle
difficoltà trarrà da essi una linfa nuova.

Con l'orgoglio e l'entusiasmo delle grandi imprese
ha posto la prima pietra del grande castello che si
appresta a costruire: quello della conoscenza.
Stanco per la fatica appena compiuta pensa a
quanto diventerà alto il suo castello e che le vette
siano i traguardi più importanti: le sogna e le
rincorre.



Quando sarà grande affacciato a quelle alte
guglie scoprirà con grande meraviglia che la parte
più importante di quella grande costruzione
erano le fondamenta, che senza di esse le vette si
sciogliono come neve al sole e una volta ancora
penserà con affetto e gratitudine alla sua prima
Grande Scuola.

Al De Amicis
(Gli alunni e le Insegnanti della V^a A)





LEGGENDA E MAGIA IN LINGUA INGLESE: "ROBIN HOOD".

Il giorno 9 aprile, accompagnati dai proff. Tarquinio, Apicella, Bancone e Cipriani, siamo andati, insieme alle classi II A e II C, al teatro Showville di Bari per assistere al Musical in lingua inglese "Robin Hood". Appuntamento alla fermata alle ore 06:45 circa! Alle ore 07:00...pronti, partenza e via!

Siamo arrivati a destinazione in anticipo di un'ora verso le ore otto e abbiamo fatto una breve sosta nel bar del teatro in trepidante attesa per entrare.

Alle 09:00 siamo finalmente entrati nel teatro, una maschera ci ha indicato le poltrone e abbiamo preso posto: "E' stato emozionante!" Poi abbiamo udito una voce che ci ha comunicato di spegnere tutti i telefoni per non far deconcentrare gli attori e così abbiamo fatto.

Grazie alla professoressa di inglese abbiamo approfondito le nostre conoscenze e scoperto che la figura di Robin è antichissima. Il primo racconto completo infatti apparve intorno al 1500 con il titolo: "A geste of Robyn Hode" e quasi tre secoli dopo nel 1795 Joseph Ritson pubblicò la raccolta Robin Hood: "A collection of all the Ancient Poems Songs and Ballads". Più dettagliatamente fu Sir Walter Scott con i capitoli del romanzo "Ivanhoe" dedicati all'orgoglioso fuorilegge di Sherwood, a contribuire in modo decisivo nel 1820 a determinare i tratti del suo personaggio nella modernità.

TRAMA: "Nella foresta di Sherwood, a nord della città di Nottingham, in Inghilterra, il leggendario arciere Robin Hood è a capo di un gruppo di ribelli, i Merry Men (allegra brigata) che armati di arco, bastoni e ironia sfidano i potenti e difendono gli umili deprestando i ricchi e donando ai poveri. Robin è il simbolo della lotta contro le ingiustizie.

Re Riccardo Cuor di Leone è partito per la Terza Crociata e il trono è stato usurpato dal suo perfido fratello, Giovanni Senzattera, che obbliga il popolo a versare tasse spropositate.

Robin e i suoi amici sono pronti a derubare il cavaliere Alan a Dale del suo sacchetto di monete, ma di fronte alla confessione dello stesso di stare per recarsi a pagare le tasse imposte dal crudele Giovanni e di voler liberare la propria amata rapita con l'inganno dallo Sceriffo di Nottingham, i ribelli desistono anzi decidono di aiutarlo a salvare la fanciulla.

L'astuto arciere si traveste da frate per poter cominciare a celebrare il matrimonio, interrompere la funzione e combattere lo spietato Sceriffo. La ragazza viene liberata e a quel punto la lotta diventa accanita e senza scrupoli. L'amata di Robin, Marian, viene rapita dallo Sceriffo e condannata al rogo come strega per cercare di attirarlo in trappola. Robin chiude la partita contro il suo nemico e tutte le ingiustizie da lui commesse buttandolo giù da un pozzo e liberando la sua dolce metà. Il re di ritorno dalla Crociata ringrazia Robin e l'allegra brigata per aver fatto trionfare la lealtà e la giustizia e condanna Giovanni l'usurpatore a pagare a vita e non con la vita per i suoi errori dando prova a tutti del valore della giustizia".

Assistere a uno spettacolo così bello e fare delle domande in inglese interagendo con gli attori è stato

molto più interessante e comprensibile di quanto avremmo immaginato. Gli attori sono stati bravissimi e davvero disponibili con noi ragazzi.

Dopo essere usciti dal teatro entusiasti per l'esperienza, con in mente le musiche, i colori e la forza di questa leggenda senza tempo, abbiamo ringraziato i nostri professori e siamo risaliti sul pullman per rientrare a casa.

Questa splendida giornata ha arricchito le nostre conoscenze, suscitato nuove emozioni e soddisfatto le nostre attese. Che dire ancora ... ci piacerebbe partecipare ad altre uscite didattiche così interessanti!

(Belsito S., Brindicci G., D'Addato A., Lamonaca F., Lionetti D., Parente G. II^a B)



$$\left. \begin{array}{l} (a-b)(a+b) + (0-\frac{1}{2}) \\ (2ab)(a+b)h - 8a-3 \end{array} \right\}$$